



La nostra attività poetica

I bambini della classe terza

Scuola "Silvestri" (Cattinara Trieste)
anno scolastico **1983-1984**
a cura di *Silvia Blezza Picherle*

Correva l'anno scolastico 1983-1984 ed insegnavo in una classe terza dell'allora scuola elementare "Silvestri" di Trieste. Assieme ai bambini abbiamo ascoltato e scritto poesie e filastrocche, producendo anche un giornalino che è stato denominato da loro "Le nostre pagine poetiche". Le tecniche adottate sono state tante, ma una parte importante l'ha avuto il "nostro" Gianni Rodari, ispirandoci filastrocche e limerick, quelle composizioni "assurde" di cui parla Rodari e che sono tipiche della narrativa inglese.

Il primo testo è la presentazione del giornalino che loro stessi hanno scritto, lavorando in gruppo, il secondo è proprio una pagina del giornalino con i loro disegni e la loro immaginazione. Io ho fatto da consulente incoraggiante.

Questo è un omaggio, un ricordo e un ringraziamento ai miei alunni di allora.

Silvia Blezza Picherle

Quest'anno con la maestra abbiamo imparato a scrivere poesie, filastrocche e limerick.

Abbiamo iniziato con le filastrocche cioè delle poesie con la rima finale ad ogni verso; la maestra ci ha aiutato poi però le abbiamo scritte da soli. Queste per me sono molto facili, mi sono piaciute molto ed anche mi sono divertita (Elisa).

All'inizio le filastrocche non mi piacevano e le scrivevo malvolentieri; ora le poesie mi piacciono di più, perché sono più fantasiose (Alex).

*Poi siamo arrivati ai **limerick**, che sono delle speciali poesie compiste da 5 versi; i primi due versi si fanno con una rima, gli altri due con un'altra rima e l'ultimo verso con la rima del primo. Ad alcuni di noi i limerick non piacevano, perché avevano tante regole, erano molto corti e non sapevamo di che cosa scrivere. Poi abbiamo imparato meglio ed alcuni di noi ora scrivono molto volentieri i limerick, perché sono spiritosi e allegri.*

CON UN PIZZICO DI FANTASIA ECCO A VOI

i LIMERICK

I

UN OMINO IN TOSCANA

UN GIORNO INGOIO' PER CASO UNA RANA;

ED ENTRANDO PER FAR COLAZIONE IN UN GRANDE SALONE
"CRA-CRA" DISSE AL CAHERIERE SIMONE,

QUEL GRACIDANTE OMINO DI TOSCANA.

(LAVORO COLLETTIVO)



II

C'È UN OSPEDALE A CATTINARA
E PER FINO DA MILLE ANNI VI SI LAVORA
UNO SALENDO HA DETTO:

"CHE ORRORE! HANNO VOLTU PROPRIO FARCI UN
COSTRUENDO QUEST'INTERMINABILE OSPEDALE
DI CATTINARA.

(LAVORO COLLETTIVO)

III

UN SIGNORE DI BOLZANO

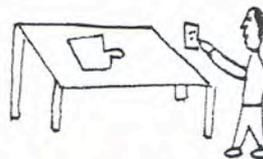
PREPARAVA LE VALIGIE IN MODO STRANO;

VI METTEVA DENTRO UNA FOTO DI SUA MOGLIE CHE SI LAGNA

ED UNA PIUMA DI CICOGNA,

QUEL CAOTICO SIGNORE DI BOLZANO

(LAVORO COLLETTIVO)



IV

C'ERA UNA FORMICA ARGENTATA, A
CHE FACEVA L'IMPIEGATA PER UNA FATA; A
UN GIORNO LA FATA CON LEI S'ARRABBIÒ B
E IN ROSPO LA TRASFORMÒ;

QUELLA STRASFORTUNATA FORMICA ARGENTATA. A
(STEFANO e SILVIA)

